

Competitività. La classifica delle province lombarde

Capitale umano e infrastrutture attirano le imprese



Carlo Andrea Finotto
MILANO

■ Dotazione infrastrutturale; capitale umano; giovani con un elevato livello di istruzione.

Sono questi alcuni dei fattori che contribuiscono a rendere attrattivo, o alternativo, un territorio rispetto a un altro.

A mettere in fila le dodici province lombarde è la ricerca della **Liuc**, università Carlo Cattaneo di Castellanza, che ha esaminato una serie di parametri arrivando alla fine a sintetizzare un indicatore.

“Firm drain - Firm gain. Favorire la localizzazione di imprese sul territorio” – questo il nome dello studio, destinato a ripetersi negli anni dando vita a un osservatorio che comprenderà anche indicatori sulla qualità della vita e sul mondo del lavoro – alla fine mette in fila le aree lombarde per attrattività e quel che emerge è la prevalenza competitiva dell’area Pedemontana che ha «nell’infrastrutturazio-

ne, nella qualità del capitale umano, nell’alta concentrazione di imprese votate all’innovazione i suoi principali punti di forza» si legge nella ricerca.

A svettare, tra le singole province, è Milano, con un fattore di attrattività (calcolato su una scala da zero a 20) di 12,5. A seguire Monza e Brianza (11,7), Varese (9,8), Brescia (9,5), Bergamo (9,4). L’area prealpina e quella alpina secondo lo studio della **Liuc** mostra «una situazione di generale debolezza, con alcune eccezioni legate a quei territori caratterizzati da elevata turisticità». La fotografia meno lusinghiera riguarda però l’area meridionale della Lombardia, quella con le province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova: qui la «scarsa capacità di catalizzare imprese manifatturiere» è destinata a proseguire anche negli anni a venire anche a causa della «struttura produttiva, scarsamente competitiva e con bassa vocazione all’innovazione». La ricerca della **Liuc** mostra, infatti, anche una proiezione al 2020, dalla quale emerge uno scenario di sostanziale stabilità, con punte di maggiore sviluppo nel-

l’area prealpina e alpina. «La stabilità è la caratteristica più diffusa dei territori lombardi per i prossimi anni, ma non si tratta necessariamente di un’accezione negativa», spiega Massimiliano Serati, direttore del Centro sullo sviluppo dei territori e dei settori della **Liuc** Business School. «Veniamo da un periodo di forti scossoni economico-sociali su scala macro e micro, che hanno modificato profondamente i territori e messo a dura prova le imprese – sottolinea Serati – L’unico obiettivo sembrava essere la resilienza. Ora, invece, possiamo dire di avviarci verso una fase pre-crisi e la “stabilità” è una condizione importante per consentire alle imprese manifatturiere di pianificare uno sviluppo sul medio-lungo periodo».

Le condizioni che hanno contribuito al superamento della tempesta economica da parte

del tessuto produttivo sono anche le caratteristiche che rendono le aree più competitive-attrattive: «Una adeguata dotazione infrastrutturale abbinata a una condizione di ricchezza diffusa, alla presenza di capitale umano qualificato, con un tessuto produttivo radicato e specializzato sono indubbiamente fattori di attrazione» conferma Massimiliano Serati. «Questi elementi – prosegue l’economista – confermano la vitalità e la capacità di competere e di rinnovarsi dei distretti e dei cluster produttivi, che sono tutt’altro che morti, come, invece, spesso, si vorrebbero dipingere. Analogamente, in un periodo di ragionamenti sull’impatto della digitalizzazione sul mondo del lavoro, emerge l’importanza di questa “voce” nello sviluppo di un’area rispetto ad un’altra. Le imprese – sintetizza Serati – guardano molto alla sostanza e meno ai massimi sistemi».

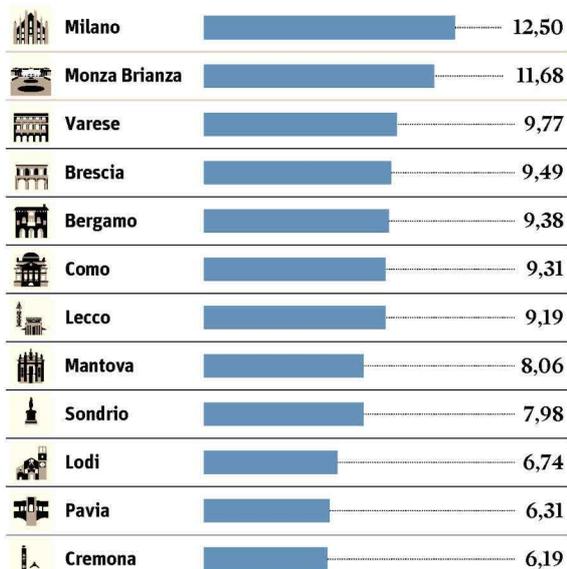
 @andrea8
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA LIUC

A prevalere sono i territori della fascia pedemontana con Milano, Monza, Brescia. Più in difficoltà le aree prealpine e quelle a sud

La classifica delle province lombarde

Indicatore di attrattività di impresa da zero (minima) a 20 (massima)



Fonte: **Liuc**

